



TRIBUTO
Tanta gente all'inaugurazione della mostra: in primo piano Claudio, nipote di Ondina, e Luigi, il figlio

Il sorriso di Ondina Valla continua a regalare emozioni Successo per la mostra che ricorda l'eroina di Berlino

EMOZIONI, BRIVIDI e un pizzico di commozione che prendono il sopravvento. La mostra su Trebisonda Valla — *Ondina, la vittoria di un sorriso* — è un gioiello che meriterebbe di diventare un tour itinerante, oltre che una tappa fissa per quanti amano lo sport in città.

La mostra (da non perdere) resterà aperta fino a mercoledì nella Galleria Il Punto di via San Felice 11/a. Ieri è scattata anche l'applauso, durante il filmato (7 minuti) che ripropone la gara del 6 agosto 1936, a Berlino, quella che ha cambiato la storia di Ondina e dell'atletica femminile.

Stefano Stagni di *Master Key* e Cristina Martini, grazie al materiale messo a disposizione della famiglia di Ondina — il figlio Luigi De Lucchi e il nipote Claudio, forse il più commosso —, ricostruiscono un pezzo importante della storia, con circa 150 pezzi, un terzo dei quali rappresentati da foto. Poi i ritagli di giornale, il pettorale di Berlino, il 343, e la custodia dell'oro di Berlino (la medaglia, purtroppo, le fu rubata)

C'è persino una foto, indirizzata alla signorina Trebisonda firmata Elena. Chi è Elena? La regi-

na d'Italia. E poi le immagini private di Ondina al mare (con costume rigorosamente intero) e in montagna, sugli sci. E poi, per rivedere il gossip, le cartoline scambiate con Claudia Testoni, altra star dell'atletica azzurra degli anni Trenta.

ALL'EPOCA SI SCRISSE che, dopo Berlino, le due, rivali sul campo, non si sarebbero più rivolte il saluto. La rivalità sul campo rimase, come l'amicizia, confermata dalle lettere dell'epoca. Ci sono le immagini di Ondina sulle piste d'atletica che ricordano i 15 titoli italiani e i 21 primati, uno dei quali, nell'alto, sarebbe resistito dal 1936 al 1957. Storie d'altri tempi, forse, ma un esempio, meglio, un testimone, che andrebbe raccolto al volo da chi ama l'atletica.

Al momento del brindisi, il figlio Luigi ha augurato che Bologna ritrovi l'oro con una fanciulla. Difficile per certi versi, facile seguendo l'esempio di una leggenda con il sorriso chiamata Ondina. La settimana dedicata dal Coni a Ondina continua: mercoledì il convegno in Cappella Farnese.

Alessandro Gallo